



SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONI RIUNITE

6^a Finanze e tesoro

10^a Industria, commercio e turismo

Contributo scritto

*nell'ambito dell'Istruttoria sul Disegno di Legge 21/2022 - Contrasto degli
effetti economici e umanitari della crisi ucraina (2564)*

Roma, 12 aprile 2022

Lo scenario

Gli aumenti dei costi energetici seguiti all'esplosione del conflitto russo-ucraino hanno portato le famiglie a limitare la propria capacità di spesa in ambito turistico, e le imprese a subire un doppio effetto: il calo delle vendite e l'aumento dei costi di gestione.

L'Italia si trova quest'anno a subire un incremento dei prezzi dell'energia del 93%, tale da portare al 270% l'aumento cumulato sul dato del 2019. Al contempo, le valutazioni dell'Ocse e della Banca centrale europea hanno ribassato le previsioni di crescita per il 2022 di 1,5 punti. Andamenti che confermano le stime già diffuse da Confesercenti, che fissano al 2,6% la crescita attesa per il Pil nel 2022, con una perdita di potere d'acquisto delle famiglie pari all'1,5%.

Per valutare l'impatto negativo sulla nostra economia in generale e sui nostri settori di riferimento, Confesercenti Nazionale, ha condotto a marzo due sondaggi, con IPSOS sui consumatori e SWG sulle imprese. Ne è emerso un quadro preoccupante: 9 italiani su 10, anticipando la stangata sulla bolletta, hanno iniziato a tagliare le spese comprimibili. Oltre due terzi (il 67%) riduce le consumazioni al ristorante, il 47% le vacanze con 3 o più pernottamenti – uno scenario preoccupante in vista della Pasqua e del 25 Aprile – e una quota uguale i consumi culturali e di intrattenimento.

Negozi e pubblici esercizi, ovviamente, hanno risentito sia dell'aumento dei costi fissi dovuto all'esplosione delle bollette che del mutato atteggiamento dei consumatori; nel turismo, in particolare, il mix tra caro-energia e tensioni internazionali ha portato ad una frenata inattesa delle presenze nel primo trimestre. Tra gennaio e marzo stimiamo appena 12,1 milioni di arrivi turistici, per un totale di 41 milioni di pernottamenti, ancora circa 16 milioni in meno, quasi il 30%, rispetto allo stesso periodo del 2019, l'ultimo senza restrizioni.

L'effetto dei provvedimenti

Tuttavia, agiscono forze che possono consolidare le prospettive della nostra economia, contrastando le incertezze che vengono dal quadro internazionale.

Le misure di contenimento degli aumenti si stanno dimostrando efficaci. L'intervento fiscale sulle bollette e la riduzione delle accise sui carburanti, infatti, svolgono un ruolo fondamentale nel contenere l'inflazione, che potrebbe essere già vicino al suo picco. Nonostante l'aumento dei prezzi internazionali, l'ARERA, l'autorità preposta alla fissazione delle tariffe energetiche, ha infatti annunciato per il trimestre corrente una prima riduzione delle bollette, con un calo del 10,2% per l'elettricità e del 10% per il gas. L'aggravio di spesa per famiglie e imprese resta di assoluta rilevanza, ma è il primo segnale di allentamento delle tensioni dopo un anno e mezzo di continui aumenti.

Queste misure, combinate con la fine dello stato d'emergenza, possono a nostro avviso efficacemente bilanciare gli effetti recessivi della guerra in Ucraina. A trarne beneficio saranno soprattutto le attività fino a oggi costrette a sopportare l'onere del distanziamento sociale; per la ristorazione e pubblici esercizi il venir meno dello stato di emergenza significa finalmente avvicinare il ritorno alla normalità.

Particolarmente efficace pure la riduzione delle accise sui carburanti, che per tutto il periodo pasquale faciliterà gli spostamenti e sosterrà così i consumi turistici. Lo scorso anno, la parziale normalizzazione dei flussi turistici interni perse avvio solo nel mese di maggio, saltando di fatto la Pasqua, per poi esaurirsi in autunno, con l'arrivo della quarta ondata epidemica.

Vi sono oggi le condizioni, invece, perché la prossima Pasqua segni la ripresa del turismo italiano, pur con tutte le moderazioni che la situazione internazionale richiede. Contenimento dei prezzi dei carburanti e fine dello stato di emergenza possono portare a 9 milioni le presenze di turisti italiani nel mese di aprile, con una spesa di circa 1 miliardo di euro. Valori ancora lontani dalla normalità pre-pandemica, ma più che doppi rispetto al dato dell'aprile 2021.

Per quanto riguarda la spesa per consumi nei settori che più beneficeranno della fine dello stato di emergenza (Ricreazione e cultura, Alberghi e Ristoranti, Trasporti) è possibile realizzare un incremento nell'ordine dei 10 miliardi, riducendo al 12% lo scostamento dalla situazione pre-pandemica (la differenza era stata del -25% ad aprile 2021).

Analisi dell'articolato

Art. 3 – (Contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica)

L'articolo prevede il riconoscimento alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibili pari o superiore a 16,5 KW un contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022. Considerato che con diverso provvedimento è stato riconosciuto alle imprese energivore un credito d'imposta del 20 per cento, aumentato al 25 per cento con il successivo art.5 del presente decreto si chiede che il credito venga uniformato al livello delle imprese energivore.

Art. 4 – (Contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di gas naturale)

L'articolo riconosce un credito d'imposta del 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas. Con successivo art. 5 il contributo a questo tipo di imprese viene elevato al 25 per cento per cui, anche in questo caso, si chiede che il credito venga uniformato al 25 per cento al livello delle imprese a forte consumo di gas.

Art. 11 - Disposizioni in materia di integrazione salariale

Si ritiene che la limitazione dell'ambito di applicazione del presente articolo, ossia la platea delle PMI fino a 15 dipendenti a cui vengono concesse le ulteriori 8 settimane di ammortizzatori sociali, sia del tutto insufficiente. La norma, infatti, esclude totalmente i pubblici esercizi (includendo solo quelli su navi e aerei), nonostante il settore non sia ancora uscito dalla fase di difficoltà.

Si pensi poi alla situazione drammatica delle imprese della ristorazione delle aree metropolitane, colpite fortemente dal calo delle presenze turistiche e dallo smart working. La grande maggioranza delle PMI, a causa del perdurare della crisi economica, ha già esaurito le 13 settimane di FIS previste dalla normativa emergenziale e dalla legge di bilancio 2022 (nei mesi di gennaio-marzo 2022). Tali imprese per il prossimo biennio resterebbero di fatto prive di ulteriori ammortizzatori sociali.

Si insiste, dunque, affinché le settimane legate al periodo emergenziale gennaio marzo 2022 siano neutre ai fini della disponibilità delle 13 settimane sul biennio mobile. Tale correttivo risulta indispensabile in considerazione del fatto che, qualora anche dopo il 31 marzo fosse necessario ricorrere alle misure di integrazione salariale.

Si sottolinea, infine, in questa sede anche l'inadeguatezza delle causali Fis sia ordinarie che straordinarie mutate dalla recente riforma da altri settori produttivi e non aderenti alle esigenze e caratteristiche delle PMI di terziario e turismo. Sul punto occorrerebbe una riflessione seria e celere.

Art. 12 – (Agevolazione contributiva per il personale delle aziende in crisi)

Si tratta di una misura apprezzabile. Riteniamo altresì utile non limitare l'agevolazione alle sole assunzioni a tempo indeterminato, estendendole invece anche a quelle a termine, magari superiori a 6 mesi.

Articolo 22 - (Credito d'imposta per IMU in comparto turismo)

Si accoglie con favore l'introduzione della misura a favore delle imprese del comparto turistico-ricettive. La misura potrebbe essere così ulteriormente migliorata:

1. al fine di renderla più impattante per le micro e piccole imprese del comparto, introdurre, alla stessa stregua dei crediti d'imposta "emergenziali" previsti fino ad oggi, la possibilità di cedere il tax credit per l'intero ammontare ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo;
2. far rientrare tra i beneficiari della norma:
 - a. strutture ricettive all'aria aperta, per gli immobili rientranti nella categoria catastale D/8 presso i quali è gestita la relativa attività ricettiva
 - b. Agenzie di viaggi e Tour operator, per gli immobili rientranti nella categoria catastale A/10 e C/2 presso i quali è gestita la relativa attività.